



Sono a Toringo in via di Carraia 32, conosciuta come corte Secco, in compagnia di **Sauro Simoncini** classe 1964, che abita qui dalla nascita.

Da giovanissimo inizia a lavorare alla pizzeria "il pirata" a Sant'Anna, a 18 anni lavora in una tranceria di pelli, poi ad un distributore a Monte San Quirico, a seguire alla cooperativa Morelli e lo ritroviamo oggi centralinista all'ospedale San Luca.

Ciò che m'intriga di più sono gli innumerevoli hobby sportivi che ha condiviso da sempre con **Giulia**, sua moglie dal 1997, dalla quale ha avuto sua figlia **Sara** nel 2001.

Sauro ha sempre amato la Ferrari fin dal 1978, andando anche ad Imola per seguirla, con gli amici prima e con Giulia poi.

Grande giocatore di biliardo, si ritrovava con gli amici al bar Tris a Mugnano o da Alfredo a Toringo. Juventino da sempre, non si è mai perso una partita al Porta Elisa tra la Lucchese, a quei tempi in serie B, e la sua Juve e dove ha visto giocare campioni come Baggio e Viali.

Gli piace la musica e ballare; così nel 1985 si diletta nella break - dance divenendo insegnante di secondo livello alla palestra Antoniana di Capannori. Dato che sua moglie Giulia era una bravissima nuotatrice e al mare tuffandosi dagli scogli a Livorno si allontanava parecchio, Sauro si iscrive in piscina al Palazzetto dello Sport e impara talmente bene da entrare nella squadra Master, facendo gare ovunque. "Una volta, mi racconta, ho salvato una signora che, non sapendo nuotare e con il mare molto mosso, si era allontanata con solo la tavoletta e la corrente l'aveva portata al largo".

Giulia però oltre a nuotare sciava benissimo, e quindi Sauro ha imparato anche quello e con lei andavano a sciare all'Abetone, sul Cimone, al Casone.....

Sauro e Giulia, si sono conosciuti nel 1982 ballando al Pianeta Rosso, lei grande amante dello sci fin dalla tenera età, faceva gare di discesa libera, segue tuttora lo sci ed afferma entusiasta "il mio idolo preferito è Kristian Ghedina, uno dei migliori specialisti di discesa libera e di supergigante degli anni '90".

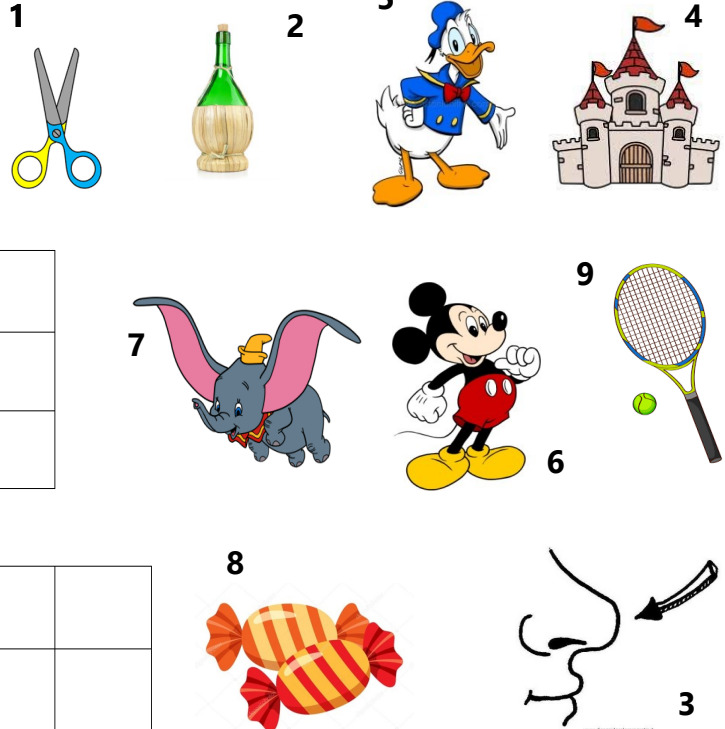
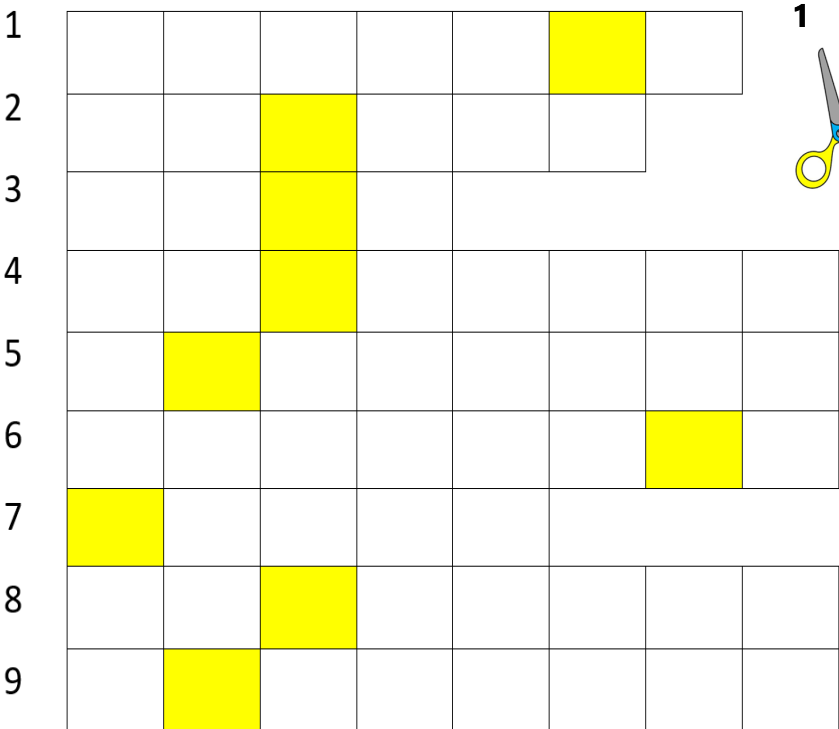
Giulia sciava e nuotava, nuotava e sciavae Sauro imparava a sciare e nuotare per stare insieme a lei.

Adesso sono più tranquilli, ascoltano musica e fanno cruciverba, insieme da 42 anni tra sport e amore, con una figlia, Sara, gentile e premurosa. "ci sopportiamo e supportiamo a vicenda" mi dicono Sauro e Giulia.

Noi del Faro non possiamo che augurare a questa sportivissima famiglia tantissimi anni insieme pieni di amore e felicità

Antonella

GIOCO DEL FARO: INSERISCI I NOMI NELLE CASELLE, NEI RIQUADRI GIALLI LEGGERAI IL NOME DI UNA "PROFETESSA INASCOLTATA" DELLA MITOLOGIA GRECA, FIGLIA DI PRIAMO RE DI TROIA E SACERDOTESSA NEL TEMPIO DI APOLLO DA CUI EBBE FACOLTA' DI PREVEGGENZA



Anche quest'anno il Faro organizza la festa d'estate **IL FARO SOTTO LE STELLE**. Saranno 4 gli eventi che ci porteranno a vivere esperienze culturali, divertenti, teatrali e musicali. Ci saranno delle novità, tutti gli eventi saranno realizzati con l'ausilio di un palco pertanto le scenografie saranno sicuramente più piacevoli. Ringraziamo sin d'ora tutte le persone e gli sponsor che ci hanno dato la possibilità di poter progettare e realizzare questi eventi. **VI ASPETTIAMO!** **Il nostro obiettivo di ristrutturare il bagnetto presso il giardino della Chiesa di Toringo è stato raggiunto ed i lavori sono stati eseguiti. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito con le offerte e coloro che hanno eseguito i lavori. Al prossimo obiettivo!**



SOMMARIO

Eventi organizzati.....	2
Nuovi eventi	3
Le attività dei nostri paesi	4
Evento a Pazzana	4
Cornetto e cappuccino	5
Orario Messe.....	5
I ricordi di Mariella	5
Una testimonianza di Luce	5
Nonna Giampy	6
Una scalinata lunga lunga	6
Il Faro e l'arte.....	7
Lupo Alberto	7
Evento a Toringo	7
Non tutti sanno che.....	8
Auguri.....	8
Perché si dice	8
Spazio cinema.....	8
La penna Biro	9
Sondaggio acquedotto	9
70 anni con Topo Gigio.....	10
Il catasto e le corti	10
Laura Malfatti Del Grande.....	10
I mitici anni '60	11
La "gente" del Faro.....	12
Gioco del FARO	12

IL FARO SOTTO LE STELLE 2024



Rassegna estiva con ospiti, musica, caffè e ...

Giardino della Chiesa di Toringo

INGRESSO LIBERO

Inizio serata ore 21,00

Domenica 21 luglio 2024

**Spettacolo di Teatro canzone
COMPAGNIA I GASPERINI
in "Le castagne"**



Domenica 28 luglio 2024

**Spettacolo di talenti in gara
IL FARO'S GOT TALENT**



Domenica 11 agosto 2024

**Serata contributo a LUCIO BATTISTI
con Tiziano Mangani e Samanta Saugo**



- Presidente: Silvia Baldocchi
- Vice Pres.: Serena Roventini
- Segretario: Pierangela Albigi
- Tesoriere: Antonella Rossi

Il Vincitore della caccia al tesoro



Il gruppo dei partecipanti



La Madonna Pellegrina a Parezana



IL TRIONFO DEI FAVOLOSI ANNI '60

Succedono tante cose in quegli anni: fermenti sociali, economici, artistici, di costume in un'Italia che, uscita dalla guerra e dalla miseria, si sta americanizzando e sta passando, come nel cinema, da una vita in bianco e nero a una vita a colori. Sono arrivati il benessere, il jazz e i frigoriferi, la televisione accorcia le distanze e comincia a cambiare i costumi e i linguaggi. Sempre più italiani si comprano la macchina, hanno la vespa e vanno in vacanza al mare. Nascono le sale da ballo, con un bancone dove servire cocktails e pasticcini e magari un piccolo ristorante. Ai tavoli servono champagne e coca cola, ma la vera novità era il whisky in un'Italia che in pochi anni passò dallo Strega e il Cavallino Rosso al Chivas Regal, Jonnie Walker, Vat 69 e al J&B fino ad arrivare al mitico Negroni, il re dei cocktails di allora.



Mina e Celentano ballano il twist

Si ballano nuovi ritmi al suono di un vecchio grammofono, mentre nel 1960 Catherine Spaak insegna un nuovo ballo esaltando i giovani come nuovi padroni del mondo. **"Noi siamo i giovani, i giovani più giovani, siamo l'esercito, l'esercito del surf"** Si ascoltano le canzoni di Mina, Celentano, Tony Dallara, Joe Sentieri.....**"Oh Carol", "Tintarella di luna"** le più gettonate nei jukebox insieme a quelle di Paul Anka, Peppino Di Capri, Domenico Modugno, Fred Buscaglione.....

La coppia si divide: si inizia a ballare non più abbracciati, ma liberi, ognuno seguendo il ritmo del **cha cha cha** ma soprattutto del **twist** che diventa la bandiera delle nuove generazioni, dell'anticonformismo, della ribellione alle regole. In Italia si balla il twist con **"Speedy Gonzales"** di Pat Boone o con **"Guarda come dondolo"** di Edoardo Vianello, o con le famosissime **"Saint Tropez twist"** di Peppino Di Capri, **"Una zebra a pois"** di Mina, **"Stai lontana da me"** di Adriano Celentano, **"Go kart twist"** di Gianni Morandi: "Basta seguire il ritmo torcendosi sulle ginocchia e fingendo di spegnere una sigaretta coi piedi"....questo era il twist. Una generazione uscita dal dopoguerra che vuole divertirsi, dimenticare. Si gioca col **flipper**, al **calcio balilla** e si scopre l'**Hully Gully**, che si balla tutti in fila sulle note di **"hully gully in dieci"** o **"i watussi"** cantate da Edoardo Vianello. Ecco arrivare dalla California il **Surf**, il **Geghegè**, lo **Shake**, il **ballo di Simone** cantate da Rita Pavone, Gianni Morandi, i Notturmi....



IL 1° FESTIVAL DELLA CANZONE Siamo nel 1948, a Viareggio c'è La Capannina del Marco Polo (omonima di quella più famosa a Forte dei Marmi) ed è proprio qui che il 25 agosto 1948 inizia l'epopea del Festival della canzone italiana, per iniziativa del giornalista cantante Aldo Valleroni che propose l'idea al comitato per il Carnevale e a Sergio Bernardini (allora gestore della capannina del Marco Polo e futuro patron della Bussola). A Viareggio si tengono quindi le prime due edizioni del Festival Canoro Nazionale (nel 1948 e 1949) con il sostegno del Comando Americano del Camp Derby di Tirrenia che fornisce le strumentazioni acustiche. Motivi economici e pareri discordi bloccano la terza edizione, quella del 1950. Il direttore del Casinò di Sanremo invece intuisce il potenziale di questa manifestazione e l'anno dopo iniziò l'era del Festival di Sanremo.

E se di sera si balla nel locale preferito, di giorno c'è la spiaggia e il **"bagno"**: nascono gli stabilimenti balneari che fanno da ristoranti e che ogni estate accolgono i fedelissimi che tornano sempre lì, conservando di anno in anno lo stesso ombrellone al solito posto, la solita cabina e i soliti amici. Bagni per ricchi, bagni per ceti medio e.....spiaggia libera.



"Per quest'anno non cambiare, stessa spiaggia stesso mare, per poterti rivedere, per restare un'altra estate insieme a te....." Cantava nel 1963 Piero Focaccia. La foto a sinistra della macchina con il portapacchi raffigura la partenza per la vacanza estiva chiamata **"la villeggiatura"** che durava anche 2 o 3 mesi, è qualcosa che è rimasta nella mente di tutti quelli che hanno vissuto quell'epoca.

Che cosa ci hanno lasciato questi anni ruggenti? Un'idea di libertà e gioia di vivere grazie al sogno di un benessere diffuso, meno tabù, più libertà di parola, libertà sessuale, la minigonna, il femminismo.....tutte cose che nascono grazie alla moda calze a rete su lunghissime gambe nude, alla musica della grande **Mia Martini** che cantava "piccolo uomo" **"..... io devo farlo, è l'ultima occasione per vivere, vedrai che non la perderò.....perchè io posso io, devo io, voglio vivere....."** Oppure "inno" **canterò nel viso della sera che nasce sulla spiaggia coi falò.....la mia speranza di esser donna....."**

Grazie a **Patty Pravo** la donna non vorrà più **"girar come fossi una bambola"** come cantava la divina .

E nei nostri paesi? Cosa si faceva tra il 1948 e il 1953? All'incrocio di Via di Carraia con Via della Chiesa di Parezana, il signor Ilio Casentini creò una pista da ballo chiamata : **"IL CERCHIO ILLUMINATO"** che traeva il proprio nome dall'aia illuminata da luci che formavano un cerchio. Ritrovo abituale delle persone del posto, si ballava il liscio, il valzer, il sincopato e il tango con musica dal vivo di musicisti che venivano da Colognora, San Ginesè e paesi limitrofi.. e con ballerini che animavano le serate. Mentre a Toringo in corte Palmi nei primissimi anni 60 un gruppo di giovani aveva creato in una casa privata **"LOS GANCIOS CLUB"** dove tutte le domeniche pomeriggio si ballava al suono di un giradischi.....indispensabile era che ognuno portasse un proprio disco. L'importante era divertirsi, e da come raccontano chi ha vissuto quei tempi ci riuscivano davvero anche con poco.

IL GRANDE TOPO GIGIO compie 70 ANNI



E dire che **Topo Gigio** era finito, appena nato, in uno scatolone di cose da buttare, gettato dalla sua "mamma" **Maria Perego**, che non sapeva più che farsene dopo la sua prima esibizione televisiva. **Gigio** infatti aveva esordito come riempitivo in una trasmissione della TV dei ragazzi

del 1959 cantando "la sveglietta" di Domenico Modugno.

Maria Perego, nipote di un grande marionettista di Venezia, sperimentava costruendo pupazzi col moltoprene (*una gomma sintetica, elastica e resistente usata di solito per fare imbottiture*), li animava, assieme a burattini vestiti di nero e, aiutandosi con uno scenario buio, li faceva esibire.

"**La sveglietta**" era un disco semidimenticato e demenziale ("io tegnu 'na sveglietta ca, quannu cammina fa tic tac, ticch ticch ton, tic tac tic tac ticchi ton....") che Maria utilizzò con la versione accelerata di un disco a 45 giri portato a 78; semplicemente fantastico per la voce di un topino di campagna.



Nella foto a sinistra la "sua mamma Maria Perego" e la "sua voce Peppino Mazzullo".

Il regista Guido Stagnaro, che stava preparando un varietà intitolato **Serata di gala**, volle quel pupazetto buffo che cantava in modo strano e veloce per una gag con Domenico Modugno, che gli tirava le grandi orecchie mentre ripeteva "la sveglietta".

Da quel momento nacque una star, con il suo "ma cosa mi dici maaaai?" Topo Gigio è il personaggio della televisione italiana tuttora più conosciuto al mondo grazie al buffo e delizioso farsetto di **Peppino Mazzullo**.



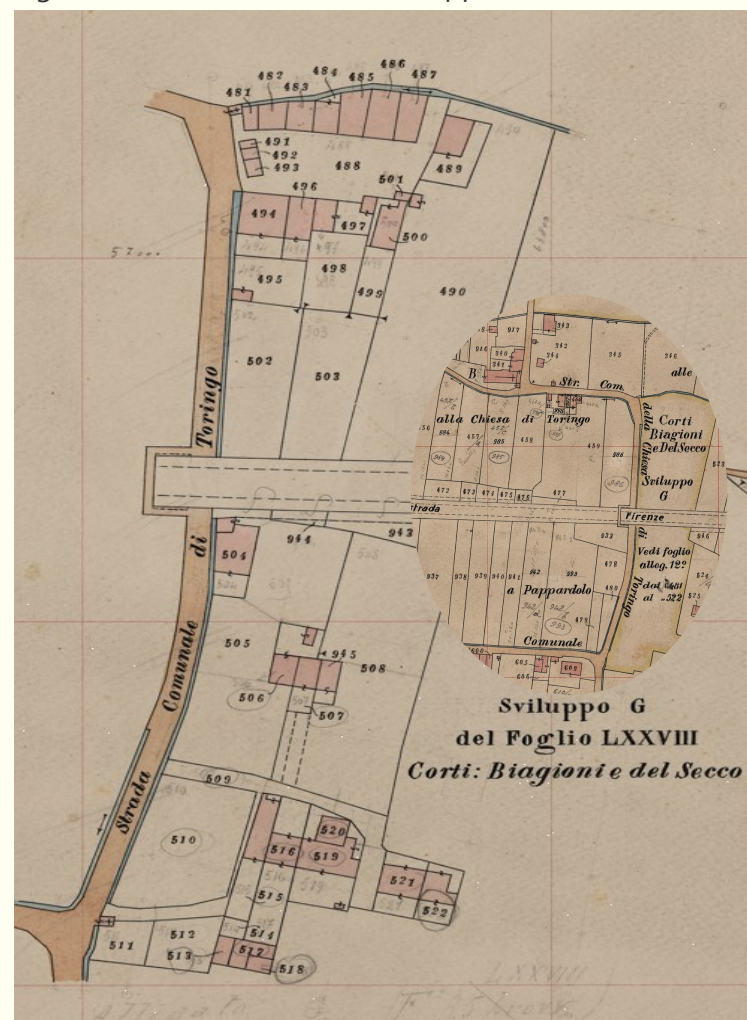
Approdò a Canzonissima, (nel 1974 a fianco di Raffaella Carrà), allo Zecchino d'Oro sulle spalle di Cino Tortorella il famoso Mago Zurlì, a Carosello ("..... e dopo i Pavesini, tutti a nanna"), divenne l'idolo di tutti i bambini ed ebbe un enorme successo mediatico: fumetti a suo nome, dischi con i suoi successi, pupazzi con le sue

fattezze, cartoni animati e persino film su di lui. La sua fama varcò l'oceano: Stati Uniti, Giappone, Australia, Sudamerica, col povero Peppino Mazzullo che trasformò "che cosa mi dici maaaai?" in "pero que me cuentas?" o "you are killing me" in ben 94 puntate (*siamo nel 1967*) dell' Ed Sullivan Show, dove i bimbi americani non andavano a nanna se Gigio non avesse detto al conduttore "Eddy, before i go to sleep, kiss me good night" ricevendo un bacino sulla fronte.

IL CATASTRO e le corti dei nostri paesi

Toringo Corte Biagioni e Del Secco

Di seguito la mappa antica (*in gergo tecnico denominata canapina perché realizzata in canapa*) risalente agli anni '40/'50 dove sono rappresentate le 2 corti



DALL'ANTOLOGIA DI AUTORI LUCCHESI

LAURA MALFATTI DEL GRANDE

L'ULTIMO RICORDO

Rumore di passi nell'anonimo corridoio,
letti bianchi in camere colme di sofferenza.
Il tempo cristallizzato nel dolore scandisce respiri d'affanno.
Mani tremanti, vuote, stanche, cercano altre mani.
Corpi rassegnati riscattano il loro peccato.
Occhi profondi, ricchi d'azzurro, eterni silenzi, bagliori di ricordi.
Memorie, ecco, rammenti.
Il tuo amore lontano, intensamente vissuto, fortemente voluto, impresso nel cuore con sigillo di fuoco.
Quell'amore unico, fedele, irripetibile, t'aiutò a vivere.
Ecco, rammenti, la gioia ti serra la gola, lo senti presente, vicino.
Con tocco leggero t'accarezza la mano, riscalda il tuo corpo, allevia la tua sofferenza.
No, è solo un ricordo, ma...t'aiuta a morire.

Nuovo palco del "FARO" per gli eventi a Toringo



Sono conclusi i lavori di sistemazione del palco che l'Associazione **IL FARO** ha collocato nel giardino della Chiesa di Toringo per tutti gli eventi della stagione estiva.

Il palco sarà utilizzato per la rassegna "**Il Faro sotto le stelle**" e per le serate organizzate dalla Parrocchia di Toringo.

Ringraziamo di cuore Franco, Mauro, Davide, Antonella, Gabriele Ugo e Umberto, per aver svolto i lavori con tanto impegno e gli sponsor citati in prima pagina che ci hanno sostenuto.

RICCARDO BERGAMINI inaugura la Rassegna "IL FARO SOTTO LE STELLE"

Il 30 giugno ha preso il via la rassegna estiva **IL FARO SOTTO LE STELLE** con una serata dedicata ai racconti dell'alpinista e divulgatore Riccardo Bergamini di Lucca, che con le sue foto, i filmati ed i racconti ci ha fatto rivivere le sue avventure sulle cime più alte dell'Asia e dell'America.

Il pubblico presente è intervenuto con varie domande a cui l'alpinista ha risposto raccontando anche vari aneddoti divertenti sulla modalità di intraprendere le scalate e sui popoli che ha incontrato nei suoi viaggi.



IL FARO SOTTO LE STELLE 2024



Rassegna estiva con ospiti, musica, caffè e ...

Giardino della Chiesa di Toringo

INGRESSO LIBERO

Inizio serata ore 21,00

Domenica 21 luglio ore 21
dopo il successo dello scorso anno, ritorna la Compagnia
"I GASPERINI" con "LE CASTAGNE"
(nuovo spettacolo umoristico)



La compagnia teatrale "I Gasperini" in collaborazione con l'Associazione G.A.M. Il Faro presenta

LE CASTAGNE

TEATRO DANZONÈ, SPETTACOLO UMORESTICO DI MATTEO PAOLI

Domenica 21 luglio, ore 21, Giardino della Chiesa di Toringo
Ingresso Libero

Interpreti:
Matteo Paoli
Rugiada Menconi
Luca Giannechini
Ester Domenichini
Irene Ghilarducci

Suggeritore:
Alessio Mugnani
Dipinto di locandina:
Arianna Menconi
Musica e Regia:
Matteo Paoli

Per informazioni e prenotazioni: tel 354 3391749 Associazione G.A.M. IL FARO



persona, tutto per me è affascinante, non saprei scegliere, ma il contatto con il pubblico è una delle cose che mi piace particolarmente. Aggiunge sommessamente, non mi piacciono le persone tristi e quindi quando mi rapporto con loro cerco di farle sorridere, termina dicendo è una grande gioia quando una persona entra triste da quella porta, ammiccando l'ingresso del salone, ed esce con il sorriso.

Con le sue ragazze Federica, Letizia e Soara lavora solo su appuntamento, perché, sottolinea, *tutti abbiamo carenza di tempo e non dobbiamo sprecarlo attendendo.*

I locali sono in **Via di Tiglio 207/a Carraia:**
Apertura nei giorni **dal martedì al sabato**
orario:

- dal martedì al giovedì 9:00-12:30 e 15:00-19.30
- il venerdì e sabato 9:00-17:30

Tel. 0583 981316 cell.173383908922

Saluto Daniela, una donna davvero raggiante e le sue ragazze, anche loro gioiose e sorridenti, ringraziandola per la disponibilità e l'accoglienza ricevuta. Rientrando a casa dopo aver riflettuto sul tempo trascorso in compagnia di Daniela e dell'allegro team di lavoro, devo proprio confermare che il sorriso e la gioia sono davvero contagiosi, quindi se ci circondiamo di persone allegre, gioiose e serene lo diventeremo anche noi.

Pierangela

Per la rubrica *"le attività dei nostri paesi"* che mira a far conoscere le aziende situate sul nostro territorio intervistando i titolari ... eccomi qui, oggi 16 maggio, a Carraia da Acconciature-Estetica Daniela.

E' da poco passato mezzogiorno, entro, saluto Daniela e le ragazze, sono un po' a disagio, la mia è una visita improvvisa, non l'ho avvertita, spero che mi accolga, ma sono pronta anche a prendermi un rifiuto e ritornare, invece lei sorridendo mi dice di rimanere e questo mi fa rilassare. Le domando subito quando ha iniziato l'attività, mi risponde prontamente: *da bambina, avevo 14 anni e abitavo in Svizzera, dopo aver fatto 18 mesi di apprendistato, nel 1972 circa sono ritornata a Carraia con la mia famiglia, sono andata a lavorare dapprima da Gianni in via Fillungo e poi da Dante ed Elsa, nel 1977 mi sono sposata con Luciano e nel 1978 è nato mio figlio Fabio e contemporaneamente ho aperto l'attività.* Mi guardo intorno e noto appesi alla parete molti attestati e diplomi, tra i quali uno si distingue e mi colpisce "Daniela cavaliere del lavoro". Daniela vedendo la mia curiosità e perplessità afferma con orgoglio: *mi piace molto il mio lavoro e quindi sono molto propensa ad imparare le novità, lo dimostrano i molti corsi a cui ho partecipato, ma soprattutto mi piace insegnare il mestiere, ho sfornato tante "parrucchiere" ed estetiste.* Alla mia domanda cosa ti piace di più del tuo lavoro, Daniela con fierezza risponde: *il taglio, il colore, la piega, le acconciature, e la parte estetica che è molto complessa, perché coinvolge la parte più intima della*

E-STATE in Parezzana

Venerdì 19 Luglio
ore 21.00

Serata spettacolo e
Musica con
Roberto Borelli

e
per concludere Frati

Ingresso libero

L'incasso sarà destinato ai lavori della Chiesa Parrocchiale



Il primo strumento di cui gli uomini si servirono per scrivere furono asticcioli di legno appuntito, di osso, oppure di giunco. Solo a partire dal 500 circa si diffusero le penne vere e proprie, d'oca, di cigno, o, dopo la scoperta dell'America, di tacchino.

La penna d'oca è lo strumento durato più a lungo nella storia della scrittura. Parliamo di secoli; ci sarà un perché.

Molto più flessibile del calamo (canna appuntita) e resistente al ferro-gallico (inchiostro nero a base acquosa) a differenza dei pennini metallici di oggi, che ne soffrono l'acidità, può essere tagliata tanto sottile quanto vogliamo per ottenere corpi lettera minuscoli, come quelli nei testi che troviamo nei libri antichi e nei documenti medievali. **Le penne**, che non sono le piume, corte e morbide che ricoprono il corpo dell'oca, si trovano sulle ali dell'animale. Le ultime cinque, le più lunghe, terminanti a punta e leggermente curve, sono dette *remiganti* e sono le migliori per scrivere. Quelle dell'ala destra per i mancini e quella della sinistra per i destrorsi.



Sicuramente anche nel Medioevo, forse anche prima, avevano sperimentato l'uso di strumenti metallici per scrivere, ma la penna di volatile era molto più economica, flessibile, adattabile a qualsiasi scrittura e facilmente modulabile nelle dimensioni del taglio, inoltre molto più resistente agli inchiostri acidi del tempo. I **pennini d'acciaio** furono inventati solo nel 1830; ma bisognava ancora intingerli pazientemente nell'inchiostro, lettera dopo lettera, badando a evitare le macchie. Così si cominciò a cercare di creare una penna con un serbatoio per l'inchiostro. **Questa penna fu brevettata nel 1884 a New York dal signor**

Waterman: era nata la penna stilografica.

E la penna a sfera? Per quella bisognò aspettare gli anni 40 del secolo scorso! fu brevettata in due versioni, nel 1938 e nel 1940 e prese il nome di **biro**, proprio dai due inventori.

Il principio è semplice: distribuisce l'inchiostro sulla carta grazie a una piccola sfera metallica che rotola su se stessa, potendo scrivere per mesi senza essere ricaricata e cominciò quindi a rimpiazzare la più laboriosa stilografica.

A causa degli alti costi di produzione, Bíró fu costretto a vendere il brevetto (a molto poco) al francese **Marcel Bich**, che abbatté i costi del 90% e ne fece un successo commerciale, ma la seconda guerra mondiale ne frenò la diffusione, che riprese, questa volta inarrestabile negli anni '50.



SONDAGGIO PER GLI ABITANTI DI CARRAIA, TORINGO E PAREZZANA



Marianna Modestino di Pieve San Paolo è stata eletta consigliera comunale a Capannori e le facciamo per questo le nostre congratulazioni.

Come aveva espresso in alcuni incontri antecedenti le elezioni il suo impegno sarà quello di portare all'attenzione della nuova amministrazione le problematiche e le esigenze dei nostri paesi.

Per conoscere meglio i problemi e capire quali siano le priorità da perseguire ha pensato di chiedere direttamente ai cittadini.

Poiché durante alcuni incontri era stata formulata da alcuni abitanti di Carraia la necessità di richiedere **l'estensione dell'acquedotto pubblico** anche nei nostri paesi ha pensato di preparare una petizione da portare in Comune.

Prima di ciò si vorrebbe capire quanti nella zona siano effettivamente interessati.

Per questo motivo chiede agli interessati di iscriversi al gruppo **WhatsApp** creato ad hoc il cui link per richiedere l'adesione è pubblicato qui sotto.

LINK PER RICHIEDERE DI ENTRARE NEL GRUPPO

<https://chat.whatsapp.com/EFyh3N5jvgTKT2n5vkxAZg>

Forse non tutti sanno che



L'EMBLEMA DELLA REPUBBLICA

Nell'ottobre 1946 il governo De Gasperi istituì una commissione, presieduta da Ivanoe Bonomi che decise di bandire due concorsi nazionali aperti a tutti basato su poche tracce: esclusione di simboli di partito, inserimento della stella d'Italia e senso della terra e dei comuni.

Vi parteciparono circa 500 cittadini tra artisti e dilettanti con 800 bozzetti.

Nasce **il 5 maggio 1948 l'emblema della Repubblica italiana** caratterizzata dai seguenti elementi: la stella, la ruota dentata, i rami di ulivo e di quercia.

LA STELLA: è associata alla personificazione dell'Italia sul cui capo essa splende raggiante. Già nell'icona del Risorgimento, è rimasta fino al 1890 nel grande stemma del Regno unito (il famoso stellone). La stella caratterizza la solidarietà italiana e ancora oggi indica l'appartenenza alle nostre forze armate.

LA RUOTA DENTATA d'acciaio, simbolo del lavoro caratterizza il primo articolo della nostra Costituzione (entrata in vigore il 1 gennaio 1948) "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

IL RAMO DI ULIVO simboleggia la pace di uno stato, sia interna che internazionale.

IL RAMO DI QUERCIA a destra nell'emblema , simboleggia la forza e la dignità del popolo italiano.

Tanti AUGURI in questo numero festeggiamo

- * 02 luglio Patrizia Trasciatti
- * 31 luglio Mariangela Franceschi
- * 31 luglio Cinzia Tomei
- * 02 agosto Rodolfo Frediani
- * 03 agosto Linora Marliani
- * 04 agosto Anna Olivieri
- * 04 agosto Renzo Lucarini
- * 11 agosto Ugo Fabbri
- * 13 agosto Ada Barsotti
- * 15 agosto Marisa Giambastiani
- * 27 agosto Ivo Cortopassi
- * 28 agosto Massimo Giovannini
- * 28 agosto Lorenzo Farinelli
- * 30 agosto Angelo Frediani
- * 31 agosto Don Polycarpe
- * 02 settembre Patrizia Corti
- * 06 settembre Milena Albigi
- * 07 settembre Isolina Parenti
- * 08 settembre Elena Compagnoni
- * 24 settembre Amina Simonetti
- * 25 settembre Beatrice Simonetti
- * 27 settembre Ilaria Baldocchi



1000 Auguri
dal FARO
che ogni compleanno
sia per voi un
punto di partenza
verso nuove
avventure.



PERCHE' si dice ?.....



**"FARSI
INFINOCCHIARE"**

Quando un oste voleva rifilare un vino scadente a dei clienti, prima portava loro del finocchio e se le pietanze che aveva intenzione di servire non erano proprio freschissime, anzi un po' rancide, le ricuocceva condendole con abbondante finocchio, così i sapori autentici venivano coperti dall'infida verdura e gli "infinochiati" mangiavano, bevevano ed erano tutti contenti.

Una disonestà furbetta e ignobile che rende **"infinochiare"** sinonimo di ingannare, raggirare, abbindolare.

Cornetto e Cappuccino



Durante le conquiste in Europa dell'Impero Ottomano nel 1683, Vienna resisteva con coraggio allo strapotere militare dei Turchi; per far capire ai nemici che gli assediati fossero in ottime condizioni, un cuoco viennese preparò delle brioche a forma di cornetto (il *croissant* cioè " *crescente*" come la *mezzaluna della bandiera turca*) gettandole ai turchi. Fu un chiaro messaggio per dire che Vienna, non solo non era alla fame, ma che aveva farina e burro in abbondanza, tanto da regalare ai nemici i croissant.

Finito l'assedio e sconfitti i turchi, i viennesi trovarono negli accampamenti Ottomani enormi contenitori di latte mescolato a caffè. Il frate cappuccino Marco D'Aviano distribuì questa bevanda ai viennesi creando così il nostro cappuccino.

Una brioche fatta con buon burro e un cappuccino sarebbe una colazione perfetta, purtroppo al posto del burro spesso si usano margarine idrogenate (una *pugnolata per il nostro fegato*) e al posto del latte intero viene usato quello parzialmente scremato perdendo così le vitamine liposolubili (*vitamine A e D*) importantissime per le ossa e la pelle.

Non puoi dimenticarti una bella spolverata di cacao sul cappuccino, il tuo umore ti ringrazierà.

GRAZIE ai Sostenitori

Landi Alida
Barone Dora
un anonimo
gli Sponsor

A tutti loro va il nostro
particolare ringraziamento



ORARIO SS. MESSE

CARRAIA

Domenica ore 11:00

TORINGO

Sabato ore 18:00

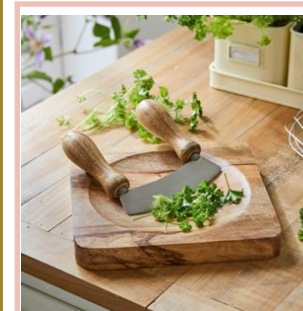
MUGNANO

Domenica ore 9:00

PAREZZANA

Domenica ore 10:00

BE' MI TEMPI..... di MARIELLA MASSONI



"Nonna mi prepari un bel sughetto con le frataglie di pollo, salsicce e la testa disossata del coniglio per condire i maccheroni fatti da te?"

Certo, però devi aiutarmi: intanto io prendo gli odori (*sedano, carote e cipolle*) mentre tu prepari la **MEZZALUNA** per tritarli e il tagliere"

" *la mezzaluna? ma cos'è? Non c'è il robot che fa tutto?*"

La mezzaluna è un coltello piegato come una luna a metà, con due manici alle estremità. Se devi tritare in piccoli pezzi devi usarlo facendolo ruotare da sinistra a destra e viceversa sugli odori posati sul tagliere. Il tagliere, altro attrezzo molto diverso dagli attuali in plastica: mio nonno ne aveva ricavato uno da un grosso pezzo di legno tagliato a forma quadrata, alto 20 centimetri e largo 50 centimetri con intagliato da un lato un bel manico.



Per spezzare carne di manzo o di maiale magari con l'osso, c'era bisogno del **MARACCIO**, un coltellaccio con lama alta 10 cm, con un robusto manico e poi giù forti colpi sul tagliere!

E se avevi voglia di un buon caffè (*prodotto poco conosciuto e costosissimo a quei tempi*) era indispensabile il **TOSTAORZO**.

Dopo la trebbiatura, i chicchi d'orzo venivano

inseriti in un contenitore di metallo che, posto sul fuoco del caminetto, veniva fatto girare e rigirare finché non si sentiva l'orzo "cantare". A quel punto era tostato e pronto per essere macinato a mano e gustato.....Be' mi tempi!



UNA TESTIMONIANZA DI LUCE"

Con la mia amica Angelica la scrittrice del libriccino " *Gattini in famiglia*" la cui recensione è stata pubblicata nello scorso numero, ci siamo riviste e lei mi ha parlato di alcune testimonianze che le raccontava il suo bisnonno relativamente alle dolorose vicende della guerra. Abbiamo deciso di pubblicare questa storia, per non dimenticare e per ricordarci che la guerra è dolore e atrocità.



Il mio bisnonno Alberto mi raccontava spesso di aver preso parte all'ultima guerra mondiale. Un giorno, durante un periodo di prigionia in Germania, gli è successo un fatto strano: per salvarsi la vita ha dovuto fingere di essere un meccanico esperto. Chi lavorava in fabbrica infatti mangiava meglio e aveva maggiori possibilità di sopravvivere. I soldati tedeschi, per vedere se questo era vero, lo hanno portato in officina per metterlo alla prova. In realtà lui non sapeva lavorare, ma proprio in quel momento fu aiutato da un bambino. Il piccolo era un alunno di scuola elementare che si trovava in officina con la sua classe a fare tirocinio; capita la gravità della situazione si avvicinò di nascosto al mio bisnonno, gli prese il pezzo da lavorare al tornio, lo lavorò per lui e velocemente tornò con i compagni.

Quando i soldati tornarono apprezzarono il lavoro svolto e tennero il mio bisnonno in officina: la Hanomag della città di Hannover.

Grazie a questo gesto, il mio bisnonno ebbe salva la vita e da quel giorno non ha più dimenticato il volto di quel bambino.

Angelica

SPAZIO CINEMA

By Davide



TWISTERS

Un'avventura che scatena un vortice di emozioni grazie a straordinari effetti speciali mozzafiato. I tornado si muovono verso terra, si gonfiano di potenza, dimensioni e rabbia distruggendo tutto ciò che incontrano.

NON ESISTE UN POSTO IN CUI NASCONDERSI perché l'intensità di un tornado non si basa sulla forza del vento, ma da tutto ciò che distrugge e porta via. Tyler Owens è "un domatore di tornado" che cercherà di difendere la popolazione distruggendo i tornado di cui va a caccia.

a Luglio nei cinema



L'angolo di nonna Giampy

Il 03 giugno scorso, ci lasciava nonna Giampy, ma in realtà non è andata via lei è sempre con noi attraverso le sue poesie. Nonna Giampy, per chi non lo sapesse, per gran parte della sua vita ha scritto molte poesie riguardanti i suoi ricordi, le dediche ai parenti, le festività, ma soprattutto ha trascritto i suoi pensieri e i suoi sentimenti.

Sono tante le cose che si potrebbero dire di lei, ma il giorno che sono andata ad accompagnarla e a salutarla per il suo viaggio, ho ascoltato le parole commoventi che suo nipote Francesco ha letto all'altare, di fronte alle molte persone che erano venute a salutarla e credo che quelle parole e quei pensieri siano molto esaurienti per capire davvero il valore di questa grande donna quindi con il consenso di Francesco le pubblichiamo

Con affetto Pierangela

Cara nonna Giampy

Ogni volta che entravo in casa già sapevi che a farlo ero proprio io, forse per il rumore del motore quando parcheggiavo in corte, oppure da come aprivo e chiudevo la porta d'ingresso, ogni volta appena varcata la soglia gridavi: Checco!! Vieni!!

Mi sedevo accanto a te e ci raccontavamo le nostre cose, dall'ultimo pasto che avevamo mangiato, alle novità del momento, ma sempre concludevi con il narrarmi le tue storie di vita, le tue esperienze, soprattutto con nonno Marino.

Dopo il trapasso di nonno mi raccontavi ancora di più e in modo dettagliato i momenti trascorsi assieme, specialmente quelli passati sulle montagne della Garfagnana, motivo per cui dopo qualche anno finalmente siamo riusciti a convincerti a ritornare in quei paesi di montagna.

Io le passeggiavo e i viaggi in giro per i monti continuerò a farli, ma tenendo in mente sempre il pensiero di esserci già stato per la prima volta insieme a te con i tuoi racconti.

Per me non sei stata solamente una nonna, ma un pilastro fondamentale nella mia vita, mi hai insegnato la storia, la musica, la cucina, mi hai inoltre fatto scoprire la passione per il ricamo e le erbe.

Mai avrei pensato che il giorno del tuo trapasso fosse così vicino. I tuoi dolori, i tormenti per le malattie, la stanchezza, la febbre tutto è stato lasciato sulla terra, e adesso finalmente sei libera, ricongiunta con il tuo amato Marino. Mi piace pensare a voi sereni e felici, finalmente insieme mano nella mano.

Mi viene in mente quando mi hai raccontato di quel giorno che sei salita sulla motocicletta di nonno e che di nascosto giravate per le vie dei nostri paesi, o di quella volta in cui tu rimanesti impantanata con la bicicletta nella neve e che nonno caricandosela sulla spalla ti accompagnò a casa.

E poi La mitica soffitta..., quella soffitta è stato il momento in cui avete capito davvero di voler passare la vostra vita insieme e che è stata immortalata nell'omonima poesia che racconta del momento in cui nonno Marino si trovava nella casa a Verciano insieme ai suoi genitori, e che tu nonna eri andata a trovarli per cenare insieme a loro, ma che non sei potuta tornare a casa perché si era scatenata una tempesta, e sei dovuta rimanere lì a dormire, proprio in quella soffitta.

Con tanto amore, il tuo **Chechino**

La soffitta

Era una sera d'inverno,

con Marino andai a cenare dai suoceri a Verciano,

non potemmo tornare a casa,

si era scatenato un uragano e si rimase lì a dormire.

Su in soffitta c'era una stanzetta, due sedie, un canterale

e un cassettoni con un materasso di foglieame,

lenzuola di tela e un coltrone.

In un angolo un tegame dove sgocciolava acqua dal soffitto.

Ma lì non c'era freddo, non serviva del calore,

perché in quel letto, c'era tanto Amore.

UNA SCALINATA LUNGA LUNGA



La **Calà del Sasso** è il percorso, formato da **4444 gradini**, che collega la frazione di Valstagna del Comune di Valbrenta, alla frazione Sasso di Asiago in Veneto, ed è la scalinata più lunga d'Italia. La Calà del Sasso deve il suo nome Calà (calata, discesa) al fatto che veniva sfruttata per far scendere i tronchi d'albero dalla frazione di Sasso, sull'Altopiano di Asiago, al Canale di Brenta.

Realizzata nel XIV secolo sotto il dominio di Gian Galeazzo Visconti, venne ampiamente sfruttata dai Veneziani dal XV al XVIII secolo per rifornire di legname l'Arsenale per la costruzione di navi.

La struttura a gradoni, con canaletta sul fianco, fu ideata per permettere un percorso più agevole durante il trasporto dei pesanti tronchi d'albero: i gradoni evitano infatti il pericolo di scivolamento in caso di maltempo o con la neve e il ghiaccio, non infrequente d'inverno soprattutto sulla parte alta del percorso.

La canaletta sul fianco non solo permetteva di far scivolare il tronco ma consentiva anche la svolta nelle strette curve o tornanti che caratterizzano la Cala. Per il percorso sappi che è tutto in pietra, lungo 7 km con un dislivello di 744 metri e un tempo utile di 3 ore (2 per salire e1 per scendere).

Le persone non si perdono mai
se le hai nel cuore.

Puoi perdere la loro presenza,
la loro voce, il loro profumo.

Ma ciò che tu hai da loro imparato,
ciò che ti hanno lasciato, quello
non lo perderai mai.

Silvia Nelli



Il Faro eL'arte



Continuiamo con i dipinti di **"Izia"** ovvero Maurizia Cardoni.

Non sono un critico d'arte, mi piacciono molto i dipinti di Maurizia perché oltre a risvegliare i sentimenti e i ricordi, sottolinea "IL TEMPO e L'AZIONE", fissandoli su tela, in modo che diventino eterni, indistruttibili.

In questo dipinto olio su tela, molto bello che ricorda Lucca degli anni '60 '70 denominato **"LA TUNA"**, con grande abilità infatti, fissa e ferma sulla tela, una immagine, una situazione, che non è solo un disegno artistico, ma esprime una realtà temporale, riesce a dare una emozione a chi osserva e guarda perché fa rivivere un ricordo, una situazione, una festa, un personaggio.

Chi ha vissuto e frequentato Lucca in questi anni può ben capire il significato del quadro. La donna sul carretto si chiamava Diomira Crociati detta la **"TUNA"**. Non è stata disegnata a caso sul carretto, proprio questo infatti è il significato della sua storia.

La **"TUNA"** era la fioraia malata, le sue gambe sotto il vestito infatti erano sempre fasciate, ogni giorno percorreva con il suo carrettino le vie di Lucca vendendo fiori e piante.

Il marito, uomo minuto e piccoletto, la sera per il rientro a casa, la prendeva di peso, la metteva sul carretto insieme alle piante, così come vedete nel quadro e la portava, trainandolo a mano per via Roma e via Fillungo, fino ad arrivare in piazza San Frediano, nella loro abitazione.

Non so se la Tuna abbia mai visto questo dipinto ma credo che le avrebbe fatto immenso piacere essere ricordata così, un personaggio umile ma al contempo grande che ha contribuito a fare la storia della nostra città.

Pierangela

la Mostra
7- 22 settembre 2024

Enzo Giuntoli (fotografo)
Maurizia Cardoni (pittrice)
Valentina Braccini (fotografa)

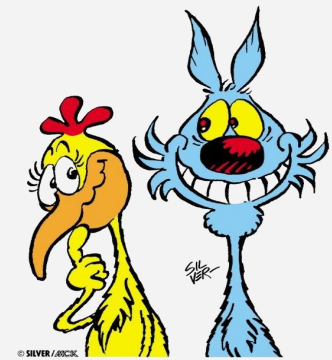
Inaugurazione
7 settembre ore 18.00

Casa del Mutilato
Piazza S.Michele 51 - Lucca
1° piano

Orario apertura
10.00 - 13.00
15.00 - 18.30

Ingresso libero

Lupo Alberto compie 50 anni



Era il **1974** quando, sulle pagine del "CORRIERE DEI RAGAZZI", fa la sua prima apparizione **Lupo Alberto**, protagonista di strisce a fumetti create da Guido Silvestri, in arte Silver.

Storia d'amore tra un lupo di belle speranze e una gallina di buona famiglia,

che conquista il cuore degli italiani arrivando a superare i 440 numeri, con albi, libri e serie TV in animazione.

Nella fattoria McKenzie troviamo oltre ad Alberto e Marta eterni fidanzati, il cane Mosè, Enrico la talpa e sua moglie Cesira, Glicerina il papero, Alcide il maiale, Krug il toro, Ludovico il cavallo e Silvieta la passera scopaiola.

Lupo Alberto non è l'eroe perfetto: è buono, simpatico, insicuro e un po' sfortunato, prende la vita con leggerezza ed è abituato ad affrontare delusioni e batoste, ed è per questo che lo troviamo testimonial di diverse campagne come quella contro l'HIV (con l'opuscolo "Come ti frego il virus") o quella di Legambiente, perché lui è stato per anni accanto a tutti noi ed ha segnato la storia italiana anche con le immancabili figurine, i quaderni, i libri, i cartoni animati e i videogiochi.

Parrocchia San Pietro Apostolo Toringo

Sabato 3 AGOSTO

a partire dalle ore 20,00

PIZZA

il pizzaiolo Giovanni sfornerà pizze e focacce per tutti i gusti.

offerta minima € 20,00 pizza, focacce, dolce, bibita e acqua

il ricavato sarà devoluto al sostegno le opere parrocchiali

musica e animazione a cura dell'Associazione



TOMBOLA GRATUITA

estrazione lotteria

è necessaria la prenotazione

Anna Maria 366 5847231 - Elena 328 2673463 -

Mariella 347 8080297 Bruno 335 6925539

In caso di pioggia la festa sarà rinviata ad altra data